

stesse belle dell' Armenia, voglio dire, belle o brutte, le coriste, s' accordarono in questa qualità negativa col loro pontefice: stonavano a piacere; onde nessuna meraviglia, se il gran finale, con tutto il sublime episodio del tenore e del duettino di lui colla donna, mancò in parte l' effetto.

Per le quali cose tutte, domenica si vide una grande mostruosità: questo povero martire, intendiamo il *Poliuto*, prima di esser condotto alle fiere, soggiacque ad un altro crudo martirio, non ricordato nè dalla storia nè dal libretto. Ei fu tronco nelle sue membra, se ne tagliò fuori quasi tutta la parte della donna, e dei due primi atti se ne fece uno solo; sì che, a rigor di parola, del *Poliuto* non s' ebbe se non una rappresentazione e mezzo.

Per queste circostanze, non mitiganti, ma piuttosto aggravanti, in aspettazione almeno d' una seconda rappresentazione intera, ci credevamo autorizzati a tacere; quando, non più tardi d' ieri sera, ci giunge per la posta una lettera, in cui, assumendosi le parti del tenore, il *Ghislanzoni*, ci si dà cagione del nostro silenzio. Chi scrive non mette il suo nome, e nè men, come s' usa, la marca